

Il dibattito con i sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil Occhi puntati sulla parità salariale

» La manifestazione in piazza Garibaldi si è conclusa con un dibattito condotto dalla giornalista Simonetta Collini, che ha visto come protagonisti Giuseppe D'Aulerio (Cgil), Marco Aliani (Cisl) e Fabrizio Zappavigna (Uil), che hanno parlato delle problematiche che assillano il mondo del lavoro. In particolare, D'Aulerio ha indicato le storture che stanno alla base della differenza di trattamento fra uomini e donne, che trovano mille ostacoli nella loro carriera lavorativa e arrivano alla pensione con un trattamento inferiore del 30% rispetto ai colleghi maschi. D'Aulerio ha quindi evidenziato le difficoltà della contrattazione di fronte alla crescita di inflazione e lavoro precario che erodono gli stipendi, ed ha sottolineato i limiti del decreto «Primo Maggio» del Governo, che pure contiene qualche elemento di positività. Marco Aliani (Cisl), ha puntato il dito contro i contratti pirata, che danneggiano pesantemente i lavoratori: «Serve estendere per legge a tutti i lavoratori il trattamento dei contratti di



categoria siglati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative». Aliani ha quindi parlato del lavoro giovanile, invocando flessibilità e smart working, ed ha definito «positiva la legge di partecipazione del 2025». Infine, Fabrizio Zappavigna della Uil ha centrato l'attenzione sui cosiddetti «lavoratori fantasma», quelli senza diritti, senza tutele, senza contratti e senza assicurazioni: «C'è il lavoro nero – ha detto Zappavigna – che va contrastato con una presenza più assidua degli ispettori sui luoghi di lavoro, ma c'è anche una zona grigia di lavoratori con contratti fittizi, che vanno perseguiti con maggiore severità». Il dibattito ha poi affrontato la partita degli incidenti sul lavoro: «Le morti bianche – ha detto dal palco il sindacalista Uil – non sono mai inevitabili, e «zero morti» è l'unica statistica accettabile. Servono controlli e investimenti in dispositivi di protezione, formazione manutenzione».

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

